

SERIE D FEMMINILE

L'Olympia supera con fatica un Cus Trieste mai domo ed è seconda solitaria

TRIESTE

In D rosa in scena domenica sera un derby ricco e spettacolare, con un Cus vivace che costringe la favorita Olympia Trieste al quinto, dove poi le ospiti vincono per 2-3 (25-22, 16-25, 16-25, 25-21, 7-15).

Cus Ts: Vescovi 3, Ba 7, Pinzi 10, Bertini 11, Favro 12, Lopic 7, Steccazzini 4, Crogliano 1, Ramani, Benetton, Brezi-

gar (L1 K), Tuniz L2. All. L. Seppi

Olympia: Polese (L), Manfredonia 2, Atena 17, Pauli 34, Padoan 11, Visintin (K) ne, F. Riccio n.e, Floreani 0, Lenghi 4, Sfreddo 3, Gavgnin 7. All. Paron F.

Una partita gagliarda da parte delle universitarie che guadagnano un punto contro la seconda forza del campionato. Un primo periodo che

vede scattare le gialloblù che si portano in vantaggio 8-5, ma poi una nuova reazione da parte dell'Olympia fa segnare il 13 pari. Ospiti avanti 16-18, ma le cussine reagiscono ed è 22-22; entra la Benetton, al posto di Ba, e Vescovi si sposta in opposto e la mossa a sorpresa porta al 25-22. Nel secondo set le neroarancio si portano in testa e tengono il vantaggio fino alla fine del set, e il seguente set-fotocopia, di certo il miglior tempo giocato dall'Olympia, vede la formazione di Paron in vantaggio per 3-13 e nonostante un recupero finale vince facilmente il set, portandosi 1-2. Comincia benissimo la quarta frazione, per Brezigar e socie che ricominciano a giocare ad un buon ritmo e si portano avanti

per 12-8 e poi 20-15: c'è una reazione da parte dell'Olympia, ma il set è appannaggio del sestetto di casa. Con Favro e Bertini che arginano la strapotenza offensiva di una scatenata Pauli, che fa segnare quota 34 realizzazioni.

Nel quinto e decisivo atto della contesa, parte e chiude bene l'Olympia, che ha più "garra" e maggior benzina nel serbatoio. Grazie alla maggiore esperienza delle atlete "olympiche" e un attacco molto più forte, vince per 7-15 e porta a casa due punti sudati.

E col contemporaneo scivolone del Tiki Taka, strapazzato 3-1 dal Ur Bun San Vito, Atena e socie sono ora seconde, da sole, a quota 36, a sole 3 lunghezze dal Sacile. —

A. T.